



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 6/17 DEL 30.1.2008

Oggetto: **Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e s.m.i. e della L.R. n. 15/2002, art. 8, comma 2, relativa al progetto denominato "Coltivazione di una cava di materiale per uso civile in località Sutta Rocca", in Comune di Oschiri. Ex L.R. n. 30/1989. Proponente: Calcestruzzi Italcementi Group S.p.A.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la società Calcestruzzi Italcementi Group S.p.A. ha presentato, nel novembre 2002, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento denominato "Coltivazione di una cava di materiale per uso civile in località Sutta Rocca", nel comune di Oschiri, ex L.R. n. 30/1989. Il progetto è ascrivibile alla categoria "Cave e torbiere", di cui al punto 8, lettera j), dell'Allegato A1 della deliberazione della Giunta regionale n. 5/11 del 15.2.2005.

Il progetto prevede, per un arco di tempo di 20 anni, l'estrazione annua di circa 40.000 m³ di granito arenizzato, da impiegare in campo industriale per la produzione di conglomerati cementizi e bituminosi, destinati, prevalentemente, all'edilizia.

L'asportazione dei materiali avviene per gradoni discendenti, di alzata pari a 8 metri e pedata di larghezza variabile fino a 8 metri, da realizzare mediante tagli orizzontali procedenti dall'alto verso il basso.

In merito all'iter della pratica, l'Assessore fa presente che il Servizio SAVI, considerato che la cava è ubicata in un'area particolarmente sensibile sotto il profilo ambientale e paesaggistico e tenuto conto che la documentazione allegata alla istanza di verifica non ha permesso di escludere la presenza di potenziali impatti negativi riconducibili all'attività estrattiva in questione, ha concluso l'istruttoria con il parere di sottoporre il progetto alla valutazione di impatto ambientale.

L'area di cava, infatti, risulta adiacente al sito d'importanza comunitaria denominato "Campo di Ozieri e Pianure comprese tra Tula e Oschiri", rispetto al quale risulta necessario valutare in modo



dettagliato gli impatti potenziali a carico delle componenti naturalistiche (habitat prioritari e non, specie faunistiche e floristiche prioritarie e non, secondo quanto indicato nella scheda SIC "Campo di Ozieri e Pianure comprese tra Tula e Oschiri"), considerata sia la notevole abbondanza nell'area di studio di specie vegetali e animali endemiche che l'elevata probabilità di interferenze con le stesse in fase di sviluppo dell'attività in oggetto. Inoltre, assume un aspetto rilevante la alterazione della morfologia dei luoghi, che verrebbe a determinarsi a seguito del completamento della coltivazione con l'asportazione di circa 800.000 m³ di materiale, e la notevole visibilità dell'area.

In considerazione di ciò, il proponente dovrà valutare e proporre soluzioni alternative, compresa l'opzione zero, tenendo nella debita considerazione, a fronte delle motivazioni che sottendono la proposta progettuale, da giustificare in funzione degli indirizzi regionali in materia, i costi ambientali connessi. A tale scopo lo SIA, da integrare con lo studio per la valutazione dell'incidenza ambientale, da redigere in conformità al D.P.R n. 357/1997 e s.m.i., dovrà contenere l'analisi costi-benefici relativa alle varie opzioni, condotta con metodologia rigorosa e basata su di un sistema di supporto alle decisioni, in grado di rendere evidenti tutti i criteri sui quali poggia l'ipotesi progettuale proposta.

In considerazione delle criticità rilevate in corso di istruttoria lo SIA, oltre alle indagini ambientali ante-operam, dovrà approfondire in modo adeguato lo studio delle seguenti problematiche:

- valutazione geo-giacimentologica di dettaglio;
- analisi costi-benefici, con indicazione della sostenibilità delle attività e i giustificativi delle esigenze di mercato, anche in relazione agli interventi necessari alla riqualificazione ambientale del sito e alla messa in sicurezza dei fronti di scavo;
- suddivisione dell'attività per lotti di dimensione idonea e cronoprogramma dei tempi di realizzazione del progetto di coltivazione, in cui sia previsto l'avviamento di un lotto solo successivamente all'inizio delle attività di recupero ambientale del lotto precedente;
- da un progetto di recupero e riqualificazione ambientale (morfologica, pedologica e vegetazionale) che, sulla base di accurate analisi stazionali, preveda e quantifichi le più idonee soluzioni tecniche e naturalistiche di recupero, contestualizzate all'ambiente circostante e comprensive di tutte le aree oggetto della richiesta di autorizzazione;
- descrizione e valutazione degli impatti ascrivibili alle differenti soluzioni proposte, nonché delle misure di mitigazione e, se necessarie, di compensazione.



Lo SIA dovrà, inoltre, essere corredato da idonee simulazioni grafiche tridimensionali della morfologia del sito per differenti lotti progettuali, per le fasi intermedie e finale delle lavorazioni, oltre a quella post recupero ambientale, con rappresentazioni prospettiche dai punti di osservazione significativi o, in alternativa, simulazione fotografica degli interventi di ripristino dai punti di osservazione più significativi e sensibili.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti, evidenziando che, preventivamente all'attivazione della procedura di VIA, sia accertata, con il competente Assessorato regionale dell'Industria, la coerenza del progetto con la deliberazione della Giunta regionale n. 37/14 del 25.9.2007, con particolare riferimento alla verifica dello stato di attività.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di sottoporre all'ulteriore procedura di VIA, per le motivazioni indicate in premessa, il progetto denominato "Coltivazione di una cava di materiale per uso civile in località Sutta Rocca", in Comune di Oschiri, presentato dalla Calcestruzzi- Italcementi Group S.p.A.;
- di stabilire che la procedura di impatto ambientale dovrà essere attivata entro due mesi dalla notifica della presente deliberazione. In caso di mancata attivazione entro detto termine il Servizio SAVI procederà a darne comunicazione all'Assessorato dell'Industria, per gli adempimenti di competenza.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru